GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
[illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Martedì 11 settembre).

Estero. — *Canadà*. — I canadesi francesi del Connecticut tengono a Taftville una convenzione per accordarsi sui modi di difendere la loro nazionalità.

Italia. — A Napoli torneo di scherma.

A Roma discussione in appello della causa contro Paolo Lega.

A Milano incomincia un Congresso enofilo.

Piemonte. — Ad Alba apertura del mercato dell'uva.

A San Germano Chisone (Pinerolo) inaugurazione del locale Asilo.

QUESTIONI ELETTORALI

Revisione delle liste elettorali.

Su quest'argomento riceviamo ogni giorno una quantità di lettere, la più parte abbastanza vivaci, con proteste, osservazioni e reclami discretamente pepati. Non possiamo pubblicarle tutte, ma ne riassumeremo qualcuna di quelle che ci sembrano più moderate e più interessanti.

Oggi, per esempio, ne abbiamo due che si riferiscono alla recente deliberazione della Commissione torinese per la revisione con cui a provare i titoli all'elettorato per gli ufficiali dell'esercito in attività di servizio già inscritti nelle liste venne ritenuta sufficiente l'iscrizione nell'*Annuario Militare*.

E sta bene. Ma un nostro assiduo chiede per mezzo nostro all'onorevole Commissione: « Se l'iscrizione nell'*Annuario Militare* è ritenuta sufficiente per gli ufficiali in attività di servizio, perchè non sarà egualmente valida per quelli inscritti nel quadro degli ufficiali in posizione di servizio ausiliario od in quello di riserva? »

Non basta. Un altro assiduo, senza pretender di dar la precedenza alla toga sulle armi [illegible] l'antico aforisma, ci osserva che, se vuole dimostrarsi logica, la Commissione municipale dovrebbe per gli avvocati, per i procuratori e per i notai già elettori ritenere egualmente valida e sufficiente la loro iscrizione nell'*Albo* degli avvocati, dei procuratori e dei notai che è ufficiale tanto quanto l'*Annuario Militare* e che l'onorevole Commissione può procurarsi colla medesima facilità. « Si capisce — soggiunge il nostro assiduo, — che la Commissione, qualora abbia dei *seri dubbi in proposito*, esiga dall'elettore avvocato o procuratore la prova eventuale dell'identità coll'omonimo iscritto nell'*Albo* rispettivo, ma non si capisce in alcun modo che esiga la presentazione di un diploma di laurea, spesso con grave incomodo dell'elettore che in questi mesi o è in campagna o deve farsene fare un altro, mentre per essere iscritti, puta caso, nell'*Albo* degli avvocati bisogna per legge, oltre alla laurea, aver fatto due anni di pratica legale con relative firme sui registri della Corte d'Appello ed aver subito un esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato. E per costoro l'onorevole Commissione vorrebbe erigere a priori la presunzione che non sappiano leggere e scrivere! ed imporre loro o la presentazione del diploma di laurea — con pericolo di smarrimento a quel modo che furono smarrite tutte le dichiarazioni depositate al Municipio in virtù del famoso art. 100 della legge elettorale — o l'esame con *interpretazione di un brano di autore classico*, giusta la splendida trovata del Ministero della pubblica istruzione, e relativo giudizio profferito dal pretore, il quale, quasi non fossero sufficienti i grattacapi che la legge gli addossa, dovrà trascurare le cause ed i procedimenti per statuire sulla *capacità classica* dei candidati all'elettorato.... con quella competenza e purezza classica che la lettura delle sentenze, anche di giurisdizioni superiori alla pretoriale, dimostra luminosamente! La cosa mi parrebbe poco meno che buffa, se non fosse la preoccupazione delle conseguenze di cui ci si accorgerà, quando il male sarà irrimediabile. Sarebbe stato cento volte migliore un'iscrizione generale *ex novo* piuttosto che una revisione la quale coi criteri prevalenti accenna a cambiarsi apertamente, sebbene per via indiretta, in una proscrizione generale, in una vera strage di innocenti e di non innocenti. »

Fin qui il nostro assiduo. A parte la crudezza del linguaggio, nella sostanza non ci sembra poi che abbia tutti i torti.

Una buona circolare.

La buona circolare è del prefetto di Cuneo e ce ne manda un sunto un nostro egregio collaboratore, che ci scrive:

Le notizie della fiscalissima procedura con cui in alcuni Comuni nostri si va applicando la nuova legge elettorale per la revisione delle liste, hanno preoccupato la nostra Prefettura, e vengo ora a sapere che il prefetto ha diramato una nuova circolare, la quale mira a far dare alla legge una interpretazione più larga e tollerante. « Dal risultato delle prime operazioni fatte dalle Commissioni comunali — dice il prefetto nella circolare — mi sono accorto che in taluni Comuni le operazioni della revisione straordinaria procedono con criteri tali *da distruggere o quasi il corpo elettorale*! (Vedete se erano giustificati gli allarmi che erano sorti in questa provincia!) « In qualche Comune — prosegue la circolare — si è giunto perfino a pretendere che ogni elettore faccia una nuova domanda per atto di notaio e presentasse da sè le prove del diritto elettorale, minacciando, in difetto, di cancellarlo senz'altro dalle liste. » A che punto si è dunque spinto lo zelo di certi interpreti della legge!

Prosegue il prefetto spiegando come scopo della legge è soltanto di accertare che realmente tutti gli iscritti abbiano diritto all'elettorato e che quindi « occorre più che sia possibile facilitare la costituzione del corpo elettorale sulle sue vere basi senza dar troppi fastidi ai cittadini *già pur troppo non molto curanti di far valere i loro diritti elettorali* ». Spiega come tocchi alle Commissioni provvedersi da per loro molti degli elementi che la legge richiede per la validità della iscrizione degli elettori, e dice chiaramente che la presentazione del titolo si deve chiedere all'elettore solo quando la Commissione non trovi a procurarselo all'ufficio comunale, aggiungendo che, quanto al titolo del censo derivante da imposta governativa o provinciale, questo si intende provato senz'altro dalla copia dei ruoli 1894 senza che occorra produzione di documenti da parte dell'interessato. E sempre allo scopo di incomodar meno che sia possibile il cittadino, il prefetto consiglia che in ogni caso in cui risulti che il cittadino, a parte altri titoli che possegga, paga imposta, lo si inscriva eletto per censo.... Infine, per quanto si riferisce all'alfabetismo, dice la circolare che debbono chiamarsi a stendere la protesta come prova di saper leggere o scrivere soltanto quei vecchi elettori pei quali la Commissione *abbia dubbio fondato* che scrivere e leggere essi non sappiano; mentre che il fare tale richiesta o richiedere il certificato notarile a tutti, anche a coloro pei quali tale dubbio non può esistere, *costituisce una violazione della legge*.

Come vedete, la circolare di cui a quest'ora debbono essere informati tutti i Comuni della provincia, ove sia letta e ascoltata in buona fede può evitare nella nostra provincia molti degli abusi che si stavano commettendo, mentre alleggerirà pure di molto il compito delle Commissioni comunali e dei segretari che per esse si erano imbarcati in un lavoro di finalità veramente enorme.... Ma tuttavia restano ancora, malgrado la circolare, molti punti ben oscuri o controversi nella interpretazione della legge e del regolamento. Verrà fuori anche per questi punti una nuova parola illuminatrice? E arriverà in tempo? E ciò che si fa nella provincia nostra trova riscontro in tutte le altre provincie del regno? Avremo dappertutto una interpretazione uniforme o finirà ciascuna provincia per applicare la legge come le parrà?.... E che sorta di leggi sono queste che dovendosi applicare hanno bisogno di più commenti di quello che non siano le loro parole, o che fanno perdere il cervello e la buona volontà a chiunque in buona fede la voglia osservare?

La lettera d'un operaio.

Pregiatissimo signor Direttore,

Permetta ad un povero operaio, che non sa di legge, dimostrare col fatto, da cui è colpito, i danni della interpretazione data dalla Commissione elettorale comunale alla facoltà concessale di rivedere le liste.

Da due anni sono iscritto nelle liste elettorali, e l'iscrizione ho ottenuto perchè egregie persone, le quali mi conoscevano, dichiararono essere notorio che ero stato promosso nel 1876-77 dalla seconda alla terza classe elementare, come è vero.

Appena la Commissione credette necessaria per conservare l'iscrizione la rappresentazione dei titoli, mi sono fatto premura di scrivere al mio paese (Netro-Biella), perchè mi mandasse il certificato della conseguita promozione.

Ma il sindaco mi ha risposto, dichiarandosi *dolente di non poter soddisfare alla mia richiesta, perchè in quel Comune non esistono registri scolastici o verbali d'esame degli anni 1875-76-77.*

Io quindi mi troverei irremissibilmente privato dell'esercizio del diritto elettorale, che già ho esercitato, non per la *sopravvenuta mancanza della capacità*; ma per la *[illegible] mancanza della prova di essa*, e non per la mancanza di questa prova in *conformità della legge del giorno in cui sono stato iscritto*, ma *in conformità di quella che vive oggi*; mantenendosi però sempre *uguali i registri per l'iscrizione*. Insomma, non essendo mutate le condizioni di capacità nè nella legge nè in me, io non potrei votare per l'avvenire, mentre l'ho potuto per lo passato, e mentre altri, che hanno la stessa capacità di me, ma soltanto non si trovano nella *materiale impossibilità* di provarla come pretende la Commissione, possono continuare ad esercitare il loro diritto.

Mi si dirà che posso sostenere l'esame del pretore; ma se io, vittoria o quindici o sedici anni fa in un esame dalla seconda alla terza elementare di paese, soccombessi in quella prova — che tanto disturbo ed affanno mi arrecherebbe — e perchè non sono più avvezzo a fare studi e perchè il lavoro quotidiano mi impedisce di occuparmene.....

Ora considerando che nella identica posizione ci sono molti miei compagni, debbo conchiudere: questa determinazione sarà o non sarà *legale*, io non lo so (quantunque il signor Nicolino su questo giornale l'abbia dimostrata *illegale*), ma *giusto* non lo è di certo.

Sperando che la S. V. vorrà pubblicare questa mia, anticipatamente La ringrazio.

Torino, 9 settembre 1894.

ALBERTO FIORINA, *orefice*
via Manzoni, N. 2.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La Prefettura Apostolica dell'Eritrea.
La revisione delle liste elettorali.
Il Re in Sardegna? — Varie.

(9, ore 20,40) — Soltanto stasera la *Riforma* si occupa della istituzione della Prefettura Apostolica nella colonia Eritrea, chiamandola un solenne riconoscimento dell'Autorità italiana in Africa. Loda il Sommo Pontefice, chiamandolo veramente uomo di Stato; dice che non vi furono contratti nè transazioni, avendo ciascuno esercitato liberamente e pienamente l'autorità sua. Soggiunge che parlare di conciliazione a proposito di questi atti sarebbe un errore, poichè molti anni ancora dovranno passare prima che venga composto un dissidio che nessuna azione diplomatica potrebbe far sparire o dissimulare.

Si vuole però che continuino trattative fra il Governo e il Vaticano per altre concessioni.

Si vocifera che verrà nominato prefetto apostolico dell'Eritrea il cappuccino padre Francesco da Loreto, persona di fiducia del Papa.

— Si afferma che in occasione del 20 settembre verrà concessa una parziale amnistia ai condannati dai Tribunali militari di Sicilia e della Lunigiana.

— Sulla revisione delle liste elettorali, stasera l'*Opinione* pubblica una lunga lettera con cui il suo direttore, onorevole Torraca, che fu relatore delle leggi per modificazioni al sistema elettorale, risponde alle obbiezioni ed osservazioni fatte a questo proposito dalla pubblica stampa.

— L'*Opinione* assicura che nessuna misura verrà presa dal Governo circa le immobilizzazioni delle Banche d'emissione se prima non sarà presentata la relazione Biagini sopra l'accertamento delle immobilizzazioni stesse.

— Per iniziativa dei legittimisti francesi residenti in Roma, sabato venturo sarà celebrato un funerale in suffragio dell'anima del conte di Parigi.

L'*Italie* assicura che il Re andrà in Sardegna quando la nuova corazzata *Sardegna* si recherà a Cagliari per riceverivi la bandiera offertale dalle signore sarde.

La querela Monzilli-Biagini.

(9, ore 16,10) — Come sapete, si attendeva la decisione della Camera di Consiglio nella querela del Monzilli contro il Biagini. La decisione è stata pronunciata: dichiara non farsi luogo a procedere contro il Biagini per mancanza di prove.

La chiusura del Congresso d'igiene a Budapest.

BUDAPEST (S.m.) 9. Oggi si è chiuso l'8° Congresso d'igiene, cui i delegati italiani presero parte importante. Il discorso pronunciato in italiano dal dott. Pagliani fu vivamente applaudito.

Il ministro dell'interno pronunciò un discorso ringraziando gli illustri scienziati per i loro preziosi lavori ed i Governi esteri per averli inviati i delegati. Conchiuse col grido di: *Viva il re! Viva l'arciduca Carlo Luigi!* Il discorso fu accolto da vivi applausi. Il futuro Congresso avrà luogo a Madrid nel 1895.

Le elezioni comunali di Livorno.

LIVORNO (S.m.) 9 (ore 21.35). Oggi ebbero qui luogo le elezioni comunali con scarso concorso di elettori. Vari seggi non poterono anzi venire costituiti. Il numero dei votanti fu di 1897. Passarono diciotto radicali di vario colore e quattro clericali. De Felice ebbe 1126 voti.

Rimpatrii dall'Eritrea.

NAPOLI (S.m.) 9. A bordo del *Singapore* sono arrivati il colonnello Piano e il dottor Traversi, che sono ripartiti per Castellammare.

Il generale Turr a Perugia.

FIRENZE (S.m.) 9 (ore 20,10). Il generale garibaldino Stefano Turr è qui giunto: proseguirà per Perugia, ove prenderà parte al Congresso per la pace.

Francia e Marocco.

TANGERI (S.s.) 9. Il dottor Dinaro, già medico in Francia, si è recato presso il sultano.

La Francia mantenne il Consolato a Fez e le pretensioni stabilite sui marocchini derogante dalle decisioni della Conferenza di Madrid. Non si crede che la Spagna faccia obbiezioni.

Un arciduca alle manovre germaniche.

VIENNA (S.s.) 9. L'arciduca Carlo Stefano, quale contrammiraglio della marina tedesca, si recherà ad assistere alle manovre della flotta germanica, invitatovi dall'imperatore Guglielmo.

L'imperatore d'Austria in Galizia.

LEOPOLI (S.s.) 8. L'imperatore Francesco Giuseppe visitò vari stabilimenti, ovunque acclamato. Nel Seminario ecclesiastico greco-cattolico il metropolitano Sembratowicz riferì che la vera salute della nazione rutena sta solamente nell'unione colla Chiesa romana cattolica e lo Stato d'Austria. L'imperatore rispose di non dubitare che lo zelo del metropolitano avrà il successo desiderato nell'interesse della dinastia, dello Stato e del popolo ruteno.

Il programma di Stoiloff.

SOFIA (S.s.) 8. Stoiloff svolse il programma nota a Viddino, Lompalanka, a Vratza ed altre località, ovunque applauditissimo. A Viddino condannò l'attitudine di Stambuloff come il principe, qualificandola un tradimento.

Un grave disastro ferroviario in Francia.

PARIGI (S.m.) 9. Si annunzia che il treno celere partito da Parigi alle 12,40 per Colonia è deviato ad Appilly (nell'Oise) fra Noyon e Chauny. Dicesi che vi siano 37 vittime. Mancano i particolari.

Un memoriale del Comune di Trieste al Papa.
Bandiere pontificie in Tirolo.

Trieste, 6 settembre.

(X.) — Continuando la Curia vescovile di Trieste ad osteggiare l'elemento italiano e favorire in quella vece l'elemento esotico, questo Comune sarebbe, a quanto mi si assicura, intenzionato di inviare un Memoriale a S. S. Leone XIII, nel quale si rileverebbe come monsignor Glavina, vescovo di Trieste, anzichè limitarsi alle cure spirituali, si occupa, più che non consente l'alto suo ministero, di politica, e in ispecie dell'agitazione slavofila, agitazione assolutamente incompatibile con la sua missione religiosa. Il Comune fece numerose rimostranze a contro le prediche in slavo nelle chiese italiane e contro [illegible] nomine di sacerdoti slavi, ma sempre senza risultato. Ora esso intende rivolgersi in alto, nella speranza che da Roma giungerà al vescovo Glavina esortazioni a non porsi in lotta con la popolazione italiana di Trieste. Mi si assicura inoltre che un consigliere influente di Trieste ebbe occasione di parlare di questo dissidio coll'ex nunzio monsignor Galimberti, il quale avrebbe consigliato il Comune di Trieste di rivolgersi alla suprema autorità ecclesiastica. Vedremo se questa volta monsignor Glavina muterà linea di condotta.

***

Conoscete già l'incidente delle bandiere pontificie che sventolavano durante il Congresso archeologico cristiano a Spalato e sull'antica basilica di Salona. Ora scrivono da Inichen (Tirolo) che durante lo scoprimento di una lapide commemorante quattro tirolesi fucilati da Napoleone I sventolavano sulla chiesa del villaggio bandiere pontificie.

I drammi del mare.
Tre barcaiuoli a stento salvati.

Udine, 8 settembre.

(Luca) — In una mattina di giorni sono Raimondo Corso, Paolo Damonte, Antonio Zentilin da Marano Lagunare col loro battello partirono da Venezia diretti al loro paese. Giunti in prossimità della foce di Porto Tagliamento, un forte colpo di mare travolse il battello; il Corso afferrò un solo remo dopo che il battello si raddrizzò e con questa sola arma di salvataggio, dopo quattro ore di sforzi sovrumani, i tre naufraghi poterono con detto battello raggiungere la spiaggia.

Bagnati e pieni di freddo, alle 21, dopo aver abbandonato il battello, tutti e tre si diressero alla brigata delle guardie di finanza di Porto Tagliamento, ove furono cordialmente ospitati, accolti ed assistiti dal vice-brigadiere Alessio e dai suoi dipendenti.

Nel mattino successivo questi, insieme ai tre marinai, si recarono nella località ove la sera prima lasciarono il battello, che si trovava mezzo sepolto nella sabbia, e dopo parecchie ore di lavoro, con grandi fatiche, riuscirono a renderlo di nuovo galleggiante e poterono condurlo in porto.

Oltre allo spavento provato dai poveri tre marinai, è a notare ch'essi ebbero un danno non indifferente, poichè quando il battello fu travolto dall'infuriare delle onde, perdettero ogni arnese e quanti oggetti in esso erano contenuti.

I bambini della Colonia alpina N. 5 in gita a Viù.

Viù, 6 settembre.

(B.) — Partita alle 5 da Coassolo, la Colonia alpina « Lorenzo Bruno », equipaggiata di tutto punto, colla coperta a tracolla si arrivava a Viù, sostando per via a metà strada per la graziosa offerta di vermutte fatta dalla signora Monticone di Torino, ivi villeggiante, e faceva al ora precisa il suo ingresso trionfale in Viù, incontrata dalla musica e da molti villeggianti.

I bravi soldatini non apparivano stanchi, e sotto la guida del loro bravo maestro Perotti si diressero subito alla villa Franchetti, dove la munifica signora baronessa li attendeva quali ospiti suoi desiderati.

Essa li colmò durante tutta la giornata d'ogni maniera di affettuose materne cortesie; li servì di abbondante refezione, che si compiacque di distribuire in persona a ciascuno dei bambini che, ammirati e riconoscenti, le mostravano nell'ingenuo sorriso tutta la loro gratitudine. Visitarono poscia l'esteso e bellissimo parco e il giardino ricco di piante e di fiori, dove poterono sollazzarsi a loro bell'agio.

Più tardi, alla presenza della signora baronessa, del reverendo parroco e di parecchie gentili signore e signori villeggianti, dalla medesima invitati, i nostri piccini cantarono bravamente le loro allegre canzoni e recitarono con garbo una commediola, che quelle indulgenti e gentili persone coronarono di applausi.

Nè meno festeggiati furono gli esercizi ginnastici, le marce militari che essi eseguirono all'ombra di un bellissimo viale prima di congedarsi dalla benefica nobildonna che li ospitava.

Alle 17 in punto tutta la Colonia era allegramente seduta a tavola all'*Albergo della Corona Reale* per godersi l'eccellente pranzo che la signora baronessa aveva per essi previamente ordinato, e con quale appetito essi tutti vi fecero onore!

A coronare l'opera benefica, lo salle 18, per ordine della baronessa, un grande carrozzone a tre cavalli accoglieva la nostra colonia per trasportarla alla sua sede in Coassolo.

Nè qui volle arrestarsi la illuminata beneficenza della munifica signora baronessa, che volle ancora regalare alla presidenza della Colonia una bella somma (L. 100) da destinarsi ai suoi « cari piccini », come essa affettuosamente li chiama.

Durante il pranzo all'albergo nuove dimostrazioni d'affetto allietarono la nostra Colonia.

Nel vasto salone, attorno alle mense, affluirono quanti villeggianti vi poterono capire e con parole e coi fatti dimostrarono subito quanto sia apprezzata la benefica istituzione: per spontanea iniziativa di alcuni generosi (tra cui la famiglia dell'avvocato Tavallini, la signora Dogliotti, patrona, la signora Estella Todesco, i fratelli colonnelli Chiesa, il professor Brizio, che rivolse ai bambini affettuose parole a nome dei numerosi insegnanti presenti, ecc.), fu aperta una sottoscrizione fra villeggianti, che in breve'ora fruttò oltre 75 lire a favore delle Colonie alpine.

Era veramente ammirabile la nobile gara di bontà e beneficenza che tutti animava, che tutti spingeva ad accarezzare, a festeggiare, a servire i nostri poveri fanciulli! Gara sublime, di cui dava primo l'esempio quell'ottimo ministro del Signore che è il reverendo parroco di Viù don Giacomo Leggiardi, che si compiacque di assistere i fanciulli, di servirli a tavola amorosamente, di vegliare su di loro come un padre.

E ancora una nuova gentilissima sorpresa attendeva i fortunati poverelli all'uscire dall'albergo per salire in carrozza. Il signor Vittorio Todesco, membro del Consiglio direttivo delle Colonie e qui villeggiante, l'egregia sua signora (patronessa) coi figli (piccoli patroni) si fecero incontro ai festeggiati ed a ciascuno di essi (trenta) regalarono un bellissimo canestrino, *ricordo di Viù* colmo di frutti.

È facile immaginare con quale animo la Colonia « Lorenzo Bruno » sia partita da Viù e come indimenticabile rimarrà in essa il ricordo di questa gita. Prima della partenza essa volle mandare al suo ottimo papà, l'illustre presidente senatore Bruno, un saluto per mezzo del cav. Bergna, saluto telegrafico che compendia la giornata rinvestissima:

« Colonia « Lorenzo Bruno » splendidamente ospitata munifica baronessa Franchetti, cordialmente accolta da villeggianti e popolazione, manda saluto a suo papà. »

Nel ritorno a *Casa Bruciata* la gentile proprietaria di quell'albergo volle offrire a tutti i fanciulli vino e rinfreschi, e così accolti, accompagnati da ogni sorta di cortesia, rientrarono a Coassolo benedicendo anche una volta la costante e benevola ospitalità di questa valle, cui la Direzione li affidava con piena e non smentita fiducia.

Gli Ospedali dei bambini.

« . . . . l'assistenza dell'impotente malato diventa una sorgente di calma soddisfazione, che in larga misura neutralizza il disturbo e giunge perfino a render piacevole l'occupazione. Senza aggiungere la beneficenza, che finisce con questi risultati, potremo benissimo contemplarla e ammirarla. »

Avevamo appena letto queste parole nell'aureo libro recente di Spencer « Beneficenza negativa e positiva » quando ci pervenne l'opuscolo *Gli Ospedali dei bambini* colla conferenza tenuta a Milano dal presidente dell'Ospedale infantile di Cremona cav. Alfonso Mandelli, opuscolo che abbiamo letto con molto interesse, ed al quale troviamo applicabili le parole del grande filosofo inglese.

Scopo del cav. Mandelli si è quello di diffondere nella patria nostra la istituzione degli Ospedali dei bambini — dei quali pochi esistono finora in Italia, quello compreso che possiede la nostra Torino — per eliminare una deplorevole lacuna, e perchè non si debba più oltre rimanere addietro dalle altre nazioni per ciò che riguarda l'assistenza ai poveri bimbi sofferenti.

Il tema è più che attraente, e nobilissimo è lo scopo. Noi ricorderemo sempre le parole rivolte da un egregio medico amico nostro ad una povera donna che si mostrava riluttante nell'assoggettare a certa cura un proprio bambino: « Voi fate doppiamente male, poichè lasciate soffrire la vostra creatura più di quanto soffrirebbe sottoponendola ad una cura radicale, e date luogo a dei mali futuri che verrebbero evitati collo sradicamento del male presente. » È questo è per lo appunto il concetto dominante nella conferenza del Mandelli: « il bambino rappresenta l'umanità futura, la quale dovrà essere quale l'avremo preparata »; concetto suffragato eloquentemente dalle affermazioni di Spencer, di M. Du Camp, di Richet e di altri insigni pensatori opportunamente citati dal Mandelli, concordi tutti nell'ammettere la cura del bambino come importantissima sovra ogni cosa al mondo, poichè in lui sta l'avvenire dell'umanità.

Noi vorremmo adunque che l'idea del cav. Alfonso Mandelli fosse accolta, studiata e applicata in ogni parte d'Italia acciò possa avere compimento un'opera altamente benefica e reclamata dall'umanità e dalla scienza insieme congiunte perchè ognuno possa contemplare con entusiastica ammirazione questo felicissimo connubio del cuore e della mente, e, come a dire, questa perfetta emanazione di uno fra i più potenti invincibili nostri amori: quello della pietà che ci sublima, che ci rende migliori. »

LETTERE DAL MONTE ROSA

Il ghiacciaio del Lys.

Le nevi che cadono sui monti in quella zona dove il calore estivo non è più sufficiente a farle fondere vi si conservano necessariamente allo stato solido e di anno in anno vanno aumentando di spessore. Esse formano, nei punti in cui il declivio permette loro d'adagiarsi e di rimanere, un cuscino che aderisce alla roccia sottoposta: non di raro accade che la parte inferiore del pendìo [illegible] o perchè strapiomba su una parete verticale o perchè scivolò trascinato dalle acque di fondita si stacchi e cada; il fianco squarciato messo così a nudo, lascia scorgere numerosi strati orizzontali paralleli corrispondenti ad altrettante cadute di neve.

Col crescere del peso degli strati di neve accumulati, si mutano le condizioni d'equilibrio di questo masso, al che viene un momento in cui esse si staccano dalla parte a cul aderiscono e scendono al basso; il fatto, come dissi dianzi, può avvenire bruscamente, e allora si hanno valanghe; o lentamente e quasi insensibilmente, ed allora la massa si avvia per i pendii, si sospinge nei valloni, incalzata dalle nuove masse che le stanno a tergo, e forma una corrente diacciata che scende basso, finchè il calore del sole basti a struggerla. Queste correnti si chiamano ghiacciai e le condizioni diverse in cui la neve si trova a seconda dei vari punti della corrente fanno assumere al ghiacciaio vari aspetti.

Esaminiamo il Monte Rosa nel suo versante a sud verso la valle di Gressoney: i due contrafforti che chiudono lateralmente la valle corrono nella direzione quasi esatta del meridiano: l'uno, quello di destra, dopo la depressione del passo di Betta Furca si innalza e sale fino alle roccie rossastre su cui è la capanna Quintino Sella; quello di sinistra, rotto in numerosi picchi e solcato da profonde insenature, dopo il Colle d'Olen si spiana e viene a morire ai piedi della Vincent Pyramide sotto il ghiacciaio di Gudren. Scomparse sotto la neve, entrambe queste creste continuano a salire levando qua e là la testa dal lenzuolo che le ricopre, finchè, innalzatesi a circa 4200 metri nelle punte estreme del Castore a destra, dello Schwarzhorn a sinistra, esse volgono bruscamente ad angolo retto e si ricongiungono fra di loro: il tratto di contrafforte che le unisce si appunta in mezzo in un grande masso di rupi verticali, il Lyskamm: da un lato e dall'altro di questo picco centrale, fra i due che, come dissi, terminano i contrafforti laterali, si ha una depressione; quella di sinistra è il Lysyoch, quella di destra il Felikyoch: entrambi scendono a nord verso Zermatt.

Il fondo della valle e la zona delle nevi perpetue rimangono così occupati da uno spazio quasi quadrilatero, di cui il lato sud è aperto verso la valle, i due laterali est ed ovest salgono con declivio vario verso le vette, e il lato nord forma il displuvio fra il bacino del Po e quello del Rodano.

Le nevi che cadono in questa regione non fondono se non in piccola parte; quelle che cadono più alto, sulle rupi inclinatissime del Lyskamm, vi possono rimanere qualche tempo aderenti, poi formano, come si suol dire, cornice e precipitano in basso; le altre si adagiano sulle precedenti: il peso enorme di queste masse le spingono al basso e le assettano, facendo loro colmare i profondi burroni che senza dubbio esistono fra le pareti rocciose.

Un primo pendio si forma così alla base dei picchi e dei passaggi terminali, pendio poco ripido che è come un grande campo che va dalla punta Felik, sopra la capanna Sella, fino alle spalle della Vincent Pyramide: questo grande altipiano che, se non erro, venne percorso la prima volta da Perazzi e Sonnino Sydney colla guida Welf, non è interrotto se non da un immane dorso ghiacciato scendente dal Lyskamm diretto verso mezzodì. Non ha crepacci se non la solita grande spaccatura marginale che segna il distacco fra la neve aderente alle roccie e quella che fa corpo colla massa glaciale; non è ancora ghiacciaio propriamente detto, ma è nevato: *urnè* dei francesi, *firn* degli svizzeri. Camminandovi sopra si ha la sensazione di ghiaietta minuta e secca: la punta del bastone entrandovi stride e manda note acute: la neve è in piccoli granuli staccati, bianchi, leggeri.

Solo nelle superfici meglio soleggiate, o sulle orme delle pedate si vede luccicare una esile crosta ghiacciata, dovuta alla fusione della neve superficiale; più si sale alto in questa regione, e più la struttura della neve è polverulenta e fine: più si scende o ci si approfonda scavando, più si vedono i granuli compressi, fitti, raggrumati insieme in una massa porosa, fragile, cristallina, leggera, varia, che ha più l'apparenza dello zucchero che del ghiaccio.

Al disotto di questo campo di neve che si stende a un dipresso dai 3800 m. sul mare fino alle cime più alte, la china della montagna ridiventa più ripida, la valle più stretta: anzi qui si hanno due valli, poichè la spina che scende dal Lyskamm, disegnando il molle dorso a cui ho accennato, più sotto sfonda la cappa di ghiaccio che la copre e erge nudo il potente fianco, irto di rupi scoscese che dirupano al basso per circa mille metri.

La massa di neve s'avvia per i due valloni, sospinta a tergo dal nevato alto che continuamente aumenta per nevi invernali, compressa fra le pareti laterali granitiche; la pressione si fa enorme e riduce la massa porosa del nevato in ghiaccio più compatto, che si fa sempre più omogeneo, finchè acquista la perfetta trasparenza del cristallo. Al fiume di sabbia si è sostituito un fiume di vetro. In qual modo un corpo solido si muova e si avanzi come una corrente ce lo spiega una curiosa proprietà del ghiaccio: quella di cedere alla pressione scheggiandosi e direi quasi incrinandosi in minutissimi frammenti, che si risaldano congelandosi contemporaneamente in una nuova massa. Talora le minute fessure non vengono a contatto e rimangono nel ghiaccio come bolle di varia figura, non già piene d'aria, ma vuote o quanto meno contenenti solo quel tanto di vapor acqueo che la temperatura comporta. Ma nella stretta gola, fra le rupi laterali che lo serrano, il ghiacciaio non avanza in massa compatta, soggetta solo al processo intimo di rigelazione, che le dà una specie di plasticità: le pressioni varie, combinandosi colle velocità diverse nei varii punti, determinano tensioni a cui essa non resiste, e si formano in conseguenza grandi fenditure e crepacci che si approfondano in tutta la massa del ghiacciaio.

Dove appaiono i crepacci incomincia il vero ghiacciaio; nel caso nostro questo fatto si verifica verso i 3800 metri, e sono nel ramo orientale del ghiacciaio del Lys, scendente fra la Vincent Pyramide e lo sperone meridionale terminante col cosidetto Naso, lunghe fenditure trasversali, alcune larghissime, altre strette, appena segnate con un sottile ricamo di neve. Ma più sotto il fiume trova il passo chiuso verso mezzodì dalla base della Vincent Pyramide, che si collega con una lunga spina rocciosa che sale dall'Hochlicht fino alla capanna Gnifetti. Arrestato nel suo corso e costretto a volgere bruscamente verso ovest, dalle pareti rocciose che lo imprigionano, rotto ancora in mezzo da due promontori granitici su cui il ghiaccio non trova presa, il ghiacciaio che precipita su questo pendio ripido subisce tensioni enormi incrociantisi in vario senso, di guisa che tutta la massa si spacca, si fende e si squarcia profondamente. La sua superficie presenta uno spaventevole disordine di alti pinnacoli e guglie fra profonde, larghe e tortuose caverne azzurre. Sono i *Seracs*, la cui vista ripaga da sola la tenue fatica di salire fino alla capanna Gnifetti.

Il ramo occidentale scendente dal Felik si trova a un dipresso nelle stesse condizioni e scende esso pure rotto in onde immani e disordinate a raggiungere il primo. Là dove si congiungono (a circa 2800 metri), il declivio diventa di nuovo dolce, e la fiumana riposa e dilaga in un bel dorso regolare di ghiaccio, rigato come una groppa di zebra dalle linee dei crepacci trasversali che si incrociano colle esili morene mediane scendenti regolarmente per la china.

È questo il così detto *plateau* superiore del ghiacciaio del Lys, meta di molte passeggiate da parte dei villeggianti di Gressoney, perchè ci si arriva comodamente per belle e buone e sicure strade mulattiere. Gli alpinisti hanno così il facile piacere di calpestare anche loro il ghiacciaio contemplandone le furie da lontano, pari a colui che infierisce sulla belva uccisa, pronto a trasalire ad un movimento che la faccia parer rivivere.

Nella carta dello stato maggiore il ghiacciaio del Lys finisce a 2159 metri e non so se tale sia ancora il suo limite estremo quest'anno. Mi ricordo d'averlo visto or venti anni fa poco lontano dall'alpe Cortlis, che è a 2007 metri e a circa 1100 metri distante. Queste oscillazioni nel livello a cui scende il ghiacciaio non dipendono dalla velocità della corrente; il ghiacciaio scende circa mille metri più basso del limite delle nevi perpetue, scende in regioni dove il calor del sole basta a mantenere le foreste di abeti e a maturar l'orzo: la stagione variamente propizia e le mutabili condizioni che influiscono sulla temperatura locale producono il fondere più o meno rapido del ghiaccio, indipendentemente dai fattori che determinano il movimento stesso del ghiacciaio.

Il fenomeno dell'avanzarsi o indietreggiare dell'estremità inferiore del ghiacciaio è prevalentemente locale: gli è come se un fiume si avvicinasse o si allontanasse la sua foce; il movimento invece del ghiacciaio è la risultante della forza di gravità controbilanciata dalla resistenza del materiale e delle pareti. Quale sia la velocità media di progressione del ghiacciaio del Lys non saprei dire, e non credo sia ancora stato misurato; ma per altri ghiacciai si hanno cifre attendibili. Helmholtz calcola che il ghiaccio del Colle del Gigante impieghi 120 anni per raggiungere l'estremità inferiore della cosidetta Mer de glace: è un percorso di circa 18 chilometri per un dislivello di circa 2900 metri. La distanza dal piede del ghiacciaio del Lys al colle del Lys è di meno di 6 chilometri: il dislivello di 2120 metri: è probabile quindi che la corrente si avanzi con maggior velocità che non nel grande ghiacciaio del Monte Bianco.

Qualunque sia la velocità della progressione del ghiacciaio, è certo che la massa di neve delle vette si conserva lunghi anni seppellendosi sotto nuovi strati e diventando man mano più compatta. Quali sono ora i mutamenti di composizione di questa massa? Quali gli elementi che racchiude e in che modo si modificano essi?

Gli studi che abbiamo fatto, benchè non ancora ultimati, poichè si tratta di lunghe e minuziose analisi, hanno dato a questo proposito alcuni risultati interessanti.

A priori si può pensare che lungo il tragitto di discesa le acque dei ghiacciai non devono gran che mutare il composizione. Ammettendo

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

OPERA DI SAN PAOLO IN TORINO

Istituto di Credito Fondiario

In conformità all'art. 2 della Legge 22 luglio 1894, N. 339 — che, a cominciare dal 1° luglio stesso, ha elevato l'imposta sui redditi provenienti dalla ricchezza mobile all'aliquota del 20 0/0 — mentre gli interessi dei Titoli a debito dello Stato, dei prestiti emessi dalle Provincie e dai Comuni e delle Obbligazioni di Società che hanno per base garanzie o sovvenzioni dello Stato vengono tassati sull'intiera loro valore; gli interessi delle **Cartelle Fondiarie**, invece, censiti con la riduzione di 10/40 dall'effettivo loro montare; vale a dire, in altri termini e più chiaramente, che questi ultimi redditi, a differenza dei primi testè specificati, vanno soggetti soltanto all'aliquota del 15 0/0. (Cfr. pure Atti parlamentari, Camera dei Deputati, discorso Vacchelli, 26 marzo 1894, disc. par. 10762. — Risoluzione ministeriale 19 agosto 1894, N. 39627 — 7870).

Questa aliquota, però, vuole essere accresciuta — come per tutti i redditi tassabili mediante ruoli nominativi — del 2 0/0 per spese di distribuzione (Art. 65, T. U. Legge approvato con R. Decreto 24 agosto 1877, N. 4021, Serie 2ª) e degli aggi di riscossione (Art. 3 e 75 Legge 20 aprile 1871, N. 192, Serie 3ª), i quali, per la Città di Torino, sono dovuti, in ragione di ogni 100 lire d'imposta, nella misura di L. 0,40 all'Esattore e di L. 0,15 al Ricevitore provinciale; di guisa che ne risulta l'aliquota complessiva di L. 15,3825.

Ma siccome la nuova maggiore percentuale sarà applicata, secondo si è preavvertito, fin dal 1° luglio p. p.; così ne deriva che gli interessi semestrali delle Cartelle Fondiarie dell'Opera di San Paolo, maturandi al 1° del p. v. ottobre, saranno tassati alla stregua di due aliquote diverse, cioè:

Per il trimestre decorso dal 1° aprile al 30 giugno 1894, con l'antica aliquota, già vigente in Torino, di L. 13,3530; e per il trimestre immediatamente successivo, in base all'aliquota nuova predetta di L. 15,3825.

In conseguenza di tutto ciò, l'importo netto da corrispondersi ai possessori delle connate Cartelle Fondiarie dell'Opera di S. Paolo resta fissato, per ciascuna Cedola semestrale come segue:

Cartelle 5 0/0	Cedola scadente il 1° ottobre 1894 L.	10 60
» 4 1/2 0/0	» »	9 62
Cartelle 5 0/0	Cedola scadente il 1° aprile 1895 »	10 57
» 4 1/2 0/0	» »	9 52

3550 *La Direzione.*

Il signor **Bruce GREEN a Londra**, concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 15 settembre 1892, Vol. 64, N. 65, pel trovato: «**Perfectionnements dans les appareils à essayer la Vue, actionnés par l'introduction d'une pièce de monnaie**», è disposto a concedere la fabbricazione in locazione od anche a cedere la privativa stessa.

Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Ing. **Pastore e Rossa**, costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, **Torino**. 1616

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 10 luglio 1891 — LXIII — 276, per «Système d'écran protecteur pour l'artillerie». Se ne offre la **vendita** o si **concedono licenze d'esercizio** dai proprietari sigg. **J. B. EMERSON & TH. MIDGLEY** a Washington. U. S. d'A. — Per trattative dirigersi all'antico Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

EUGENIO G. B. CASETTA, ingegnere C 8568 • **Via Barbaroux, 2** (Piazza Castello), **Torino.**

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 30 luglio 1892 — LXIII — 259, per «Perfezionamenti nella difesa contro le torpedini». Se ne offre la **vendita** o delle **concessioni di licenze d'esercizio** dai proprietari sigg. **J. LINCH & TH. W. MIDGLEY** a Beaver Falls Pensylvania, S. U. d'A. — Per trattative dirigersi all'antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

EUGENIO G. B. CASETTA, ingegnere C 8553 • **via Barbaroux, 2** (Piazza Castello), **Torino.**

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — **TORINO**

Razzia **Insetticida universale**, scatole cent. 50, L. 1, 1,50, 3, 5.

Tord Tripe — distruttore topi, sorci, talpe, cent. 50.

Fulminec Zampironi — contro le cimici, cent. 75.

Polvere vegetale Zampironi — speciale contro gli animaletti, cent. 40, 60.

Fiocconcini Zampironi — contro le zanzare — sonni tranquilli, cent. 60, L. 1.

Cartoncini fenicofenalini — antisettici, disinfettanti — efficacissimi contro lo sviluppo delle **tarme** (**camole**) per preservare pannilana, pelliccie, pacchi di 5 cartoncini, cent. 50.

Trappole diverse contro le **mosche**, L. 1 — **scarafaggi**, L. 2,75 — **topi, sorci**, 1,95, 3.

Trappole per prendere **uccelli vivi**, L. 1,10, 1,60.

Sapone fenicato speciale per lavare i **cani** — distrugge le pulci e altri insetti e toglie loro ogni cattivo odore, cent. 60.

Copripiatti in rete metallica contro le mosche, cent. 60, 75, L. 1, 1,50.

Carta tarmicida a rotoli per preservare lane, pelliccerie dal tarlo invelgendole — rotoli di metri 10, alt. 1,20, L. 2. 2125

Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Spedizioni franco contro rimessa importo più cent. 75 e contro assegno.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — **TORINO.**

L'Ufficio di Pubblicità

G. B. COSTA di ANTONIO

Rappresentante per Genova e Liguria

DELLA CASA

HAASENSTEIN E VOGLER

concessionaria esclusiva della pubblicità sul

Secolo di Milano — **Gazzetta Piemontese di Torino** — **Tribuna di Roma** — **Corriere di Napoli** — **Adriatico di Venezia** — **Nazione e Fieramosca di Firenze**, ecc. ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (F.lli Pozzo)**, avvisa la spettabile clientela che **ha traslocato** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17**, in

via Roma, 10, p. p. — *Genova.*

Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina* **borghese semplice ed economica** del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A TORINO, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 25 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher*, pᵗ Carlo Felice — *Bisola e Gerli*, v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* e *Torelli*, v. Roma 13 *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5. K 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

BICICLETTE

Remington — **Courier** — **Monopole** — **Hobart**, ecc.

Le migliori del mondo.

GRANDE SUCCESSO!

Prezzi modicissimi. Cataloghi a richiesta. 2022

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14 TORINO.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra. 2529 M

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

L'RE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 1092 V

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 6 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di costante esperienza hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Tbrio*, via Roma, 2 e presso la farmacia *Taricco*.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 90 V

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. H 1904 F

MEDAGLIA D'ORO all'Esp.ne Internazionale FRANCO-COLOMBIANA a CHICAGO 1893 PEL CONGRESSO DELL'IGIENE.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. **1,50.** — **Domandarli in tutte le Farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.

Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1867 R

Cercansi

due o tre **buoni operai** in mobili-sedie. Lavoro assicurato, buon stipendio. — Indirizzarsi ai sig.ri REICHENBACH F.lli, fabbricanti mobili a **Sion** (Svizzera). 75 I X

Buoni impieghi

quale vice-diretto e e segretario. Presentarsi subito con ottime referenze e cauzione: *Istituto De Camino* Torino. 850

Non più Malattie Veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte, in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualunque data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni le ar..., incontinenza di urina, fiori bianchi, ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, ... pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso della Iniezione ed i Confetti vegetali Costanzi a base di ... [illegible] Napoli — via Mergellina, 6 — ... un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali ... da 20 e più anni. ... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo: MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agli increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta, ... [illegible] ... Detti Stati sono: Francia, Inghilterra, Austria, New-York, Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà, Messico, Turchia, Svizzera, Egitto, Tunisi e Monaco.

Si ricercano altri Rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni. — Prezzo unico in Italia ed all'estero: Boccetta Iniezione L. 6, con siringa speciale L. 6 50. — Scatola da 30 Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, L. 6 50. — Rob depurativo e rinfrescativo del sangue, flacon L. 8. — Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

Per evitare contraffazioni ... esigere ... in ogni scatola o boccetta un'etichetta dorata con la firma autografa in nero: *A. COSTANZI*, più un timbro a secco della grandezza di due centesimi ... boccetta tanto d'Iniezione che di Rob, chiusa in apposito astuccio, e due in ogni scatola.

Rimettendo l'importo di 4 scatole o di 4 boccette direttamente all'inventore in Napoli, questi ne spedisce ovunque franco di spesa postale. — Per ordinazioni inferiori a quanto sopra, aggiungere Cent. **35** per l'Italia e L. 2 per l'Estero (Europa Centrale), avvertendo che l'inventore non spedisce meno di due scatole o due boccette sia d'Iniezione che di Rob. — Per soli schiarimenti in lettera unire L. 5. Vi è garantita la massima segretezza.

Pei medicinali acquistati non direttamente dall'inventore, ... spedirlo al suo indirizzo in Napoli per constatare l'autenticità dei medicinali usati. 3408 R

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie. 8091 M

Liquidazione volontaria

di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toeletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2502

TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute

completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ... soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.

Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI.

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 9

Tutti debbono conoscere la legge. Questa è una presunzione che in diritto non ammette eccezione, ma che in pratica ne soffre moltissime.... Orbene, per rendere diffusa quanto più possibile la conoscenza della legge, gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno iniziato e continuano la BIBLIOTECA DEL CITTADINO, che riscosse molti elogi. I volumi sin qui pubblicati riguardano: la Legge, il Codice penale, i Libri di commercio, lo Sciopero, il Re, il Maestro elementare, il Socialismo, la Cambiale, il Ministero del tesoro, il Matrimonio, il Consiglio di Stato, l'Elettore amministrativo, l'Elettore politico, la Ricchezza mobile, il Commerciante, i Probiviri, il Sindaco, il Fallimento, ecc., ecc. — Ogni volume costa cent. 50.

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Bonini**, via Roma, 31; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Bicicletta "VELOX"

Modello 1894. Completa garanzia

Prezzi eccezionali.

Ditta M. CARDANO, Milano, via Andrea Appiani, 7.

Invio di fotografie gratis a richiesta. 3319 M

Cercansi rappresentanti per deposito contro cauzione.

Piccola casa di reddito

da vendere per divisione. — Via Silvio Pellico, n. 22 *bis*. C 8537

Bicicletta pneumatica inglese splendida kg. 17, altra kg. 9, vende mite prezzo. — Via Mⁱ Vittorio, 27, 11 1/2-10 1/2. C 8561

Cercasi capitale o socio

con lire **15,000** per sviluppare avviata fabbrica **Bauuliferi in cera e legno in Napoli.** Scrivere **M. SECRÈ, Napoli.** 2507

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Mon ange. Pardonnez-moi sans fiance, à toujours tout à vous. C 8561

Vittorio! Scrissi, attesi inutilmente notizie care! Dimenticati promesse? Cattiva! Amami per pietà. Ti abbraccio. C 8568

A te sola! Tuo b..., mi scossa! mi ... [illegible] Scriverò presto a M...; non posso accertarti mia venuta, farò il possibile: attendimi lunedì, martedì, mercoledì, come già facesti sabato. Preparami, se possibile, tuo ritratto. B... ardente. C 8569

Vincite al Lotto.

Si vince sempre al giuoco del lotto se si consultano i libri:

SIMPATIA DEI 90 NUMERI FRA LORO

e

RACCOLTA UNICA

DELLE

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DAL 1800 AL 1882.

Il primo volume costa solo L. 1; il secondo L. 2.

Rivolgersi da tutti i principali librai.

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezioni e **tappezzeria**, da **vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro: «**35 Novelle Concorso Letterario Hermann**» che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, — e nelle sue succursali, al prezzo di L. **1** al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di L. **500** si suddivise fra cinque migliori, che sono: *Da Milano a Colonia e viceversa*, del senatore Paolo Mantegazza — 2° *Un duello mondano*, di Laura Pratini — 3° *La prova*, di Ettore Striuati — 4° *Storia d'amore*, di Ettore Ferrari — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Turena. — I dieci premi da L. **50** furono così assegnati: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni — 2° *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3° *Redemptio*, di Michele Monteroso — 4° *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — 5° *Man.... cri.... 15*, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Gurreschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Cavazzuti — 8° *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O. C. A.*, di Augusto Rontini — 10° *Carmela*, di Giovanni Galba Gibellina. — I venti premi da L. **25** vennero aggiudicati alle seguenti novelle: 1° *Señorita Manuela*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spillmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Galeri — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!....*, di Giuseppe Cantiero — 7° *Battesimo*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Franco Russo — 9° *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedone — 10° *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — 11° *Granchio*, di avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il castello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14° *Una nube*, di Esmeralda Rivalta — 15° *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16° *Tempesta in una boccetta*, di Ferdinando Bessone — 17° *Villa Speranza*, di Edvigo Crespi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi. 3028 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

— Certamente.... i Valmy, che si credevano sicuri di andare al più presto al possesso dell'eredità del marchese di Keverly; i Valmy, che vedevano nel matrimonio di Antonio colla signorina Ferville un mezzo sicuro di riassettare la loro fortuna; i Valmy, che si cullano per tutte le delusioni che avete loro portate....

— Ma che cosa possono contro di me?... Nulla proverà contro gli atti legali che sir Johnson possiede....

Laura sorrise.

— Siete troppo fidente, mio caro amico, — ... [illegible]

— Non comprendete?
— Un delitto?
— ... [illegible]

(*Continua*).